

NICCOLO' MACHIAVELLI

NICCOLO' MACHIAVELLI nacque a Firenze nel 1469 da una famiglia dell'antica nobiltà fiorentina; ricevette una formazione umanistica e circa all'età di trent'anni entrò nella vita politica della sua città; durante gli anni della sua attività politica svolse importanti incarichi diplomatici in Francia e in Italia che gli permettono di conoscere bene la realtà politica del suo tempo; grazie a due incarichi presso Cesare Borgia (il Valentino) si rese conto di come opera un principe sia nel bene che nel male; nel 1512 la Repubblica di Firenze cade e la città torna sotto la guida dei Medici e il M. viene esonerato da ogni incarico politico e viene arrestato con l'accusa di aver partecipato alla congiura contro di loro; tornato in libertà si dedica alla stesura della sua opera più importante "IL PRINCIPE". Muore a Firenze nel giugno del 1527.

IL PRINCIPE

IL PRINCIPE è un trattato politico composto nel 1513 e pubblicato postumo nel 1532, dedicato a Lorenzo de' Medici; è un'opera breve, suddivisa in 26 capitoli e si conclude con una richiesta ai Medici di risolvere la crisi politica in cui si trovava l'Italia.

L'obiettivo politico del M. era quella di volere un Principe dalle straordinarie virtù, capace di creare un forte Stato nell'Italia centrale, che riuscisse a liberare il Paese dalle dominazioni straniere, cercando poi di ottenere l'indipendenza della penisola.

Il "NUOVO PRINCIPE" doveva avere queste caratteristiche/qualità:

- La VIRTU', come la capacità di capire con lucidità gli eventi e l'intelligenza per gestirli;
- Comportarsi in base alle esigenze reali e non quelle ideali se voleva mantenere il potere;
- Agire, in base alle necessità e alle circostanze con bontà o crudeltà, forza o furbizia, liberalità o parsimonia;
- Necessità di dotarsi di un esercito stabile, formato da milizie cittadine, e non da mercenari, che combattevano per denaro e che non avevano a cuore le sorti della città.